

V CREDITO E FINANZA LOCALE

Debito delle Amministrazioni locali

36

Il debito delle Amministrazioni locali (Regioni e Province autonome, Province, Comuni, altri enti con competenza locale) è un indicatore del grado di solvibilità delle amministrazioni locali e quindi della disponibilità di risorse per gli investimenti. Un elevato debito comporta infatti la necessità di dedicare molte risorse al servizio del debito. E' una misura del rigore nella gestione della cosa pubblica. Nell'ultimo decennio il peso relativo del debito pubblico locale è progressivamente aumentato, anche in seguito al processo di decentramento e alla possibilità per le Amministrazioni locali di ricorrere ad altri strumenti di finanziamento, diversi dai prestiti erogati dalla Cassa depositi e prestiti. L'incidenza del debito sul Pil rapporta l'ammontare delle obbligazioni contratte dal settore pubblico locale al valore dei beni e dei servizi finali prodotti sul territorio.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

Alla fine del 2009 in Emilia-Romagna il debito delle Amministrazioni locali ammonta nel complesso a 5.989 milioni di euro, pari al 4,4 per cento del Pil regionale, ed è costituito per il 68,8 per cento da prestiti erogati dalle istituzioni finanziarie residenti e dalla Cassa depositi e prestiti.

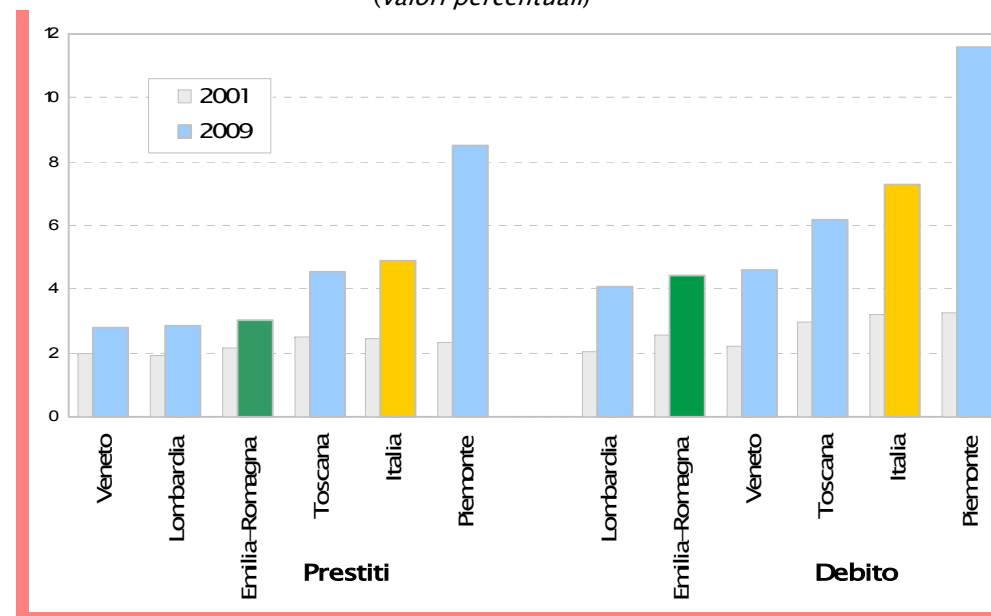
L'Emilia-Romagna presenta un'incidenza sul Pil del debito pubblico locale decisamente inferiore alla media nazionale e tra le più contenute nell'ambito delle regioni considerate, seconda dopo la Lombardia. Per quanto riguarda l'evoluzione del debito delle Amministrazioni locali nel periodo 2001-2009, la Regione fa registrare i tassi di variazione complessivi e in media annua più bassi, sia della media italiana sia delle altre regioni. L'incremento del debito è iniziato a partire dal 2005, a causa del blocco dell'autonomia fiscale locale e delle forti pressioni sulla spesa degli enti territoriali (sanità e assistenza in particolare). Inoltre negli anni è stato sempre meno il trasferimento di risorse dallo stato centrale agli enti territoriali.

Per quanto riguarda le forme di indebitamento, la progressiva diminuzione dell'incidenza dei prestiti sul debito evidenzia un crescente ricorso delle Amministrazioni locali al mercato, attraverso l'emissione di titoli, rispetto all'accensione di prestiti.

DEFINIZIONE

Il debito delle Amministrazioni locali è calcolato, in coerenza con i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 3605/93, sommando le passività finanziarie relative alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi da azioni, prestiti. Sono esclusi, pertanto, gli strumenti finanziari

Incidenza dei prestiti e del debito delle Amministrazioni locali sul PIL- Anni 2001 e 2009
(valori percentuali)



Incidenza dei prestiti e del debito delle Amministrazioni locali sul PIL – Anni 2001 – 2009 (valori percentuali)

	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009		Tasso di variazione 2001-2009		Tasso di variaz. medio annuo	
	prest.	deb.	prest.	deb.	prest.	deb.	prest.	deb.	prest.	deb.	prest.	deb.	prest.	deb.	prest.	deb.	prest.	deb.	prest.	deb.	prest.	deb.
Piemonte	2,35	3,27	2,38	3,32	4,15	5,08	4,25	5,48	5,88	7,35	6,16	9,08	6,74	9,49	7,02	10,01	8,52	11,61	263,42	255,19	17,50	17,17
Lombardia	1,91	2,05	1,94	2,54	2,57	3,19	2,51	3,19	2,21	3,56	2,96	4,36	2,96	4,27	2,68	3,97	2,84	4,07	48,77	98,89	5,09	8,97
Veneto	1,99	2,21	2,03	2,57	2,86	3,64	2,61	3,74	2,65	3,97	2,95	4,83	2,60	4,33	2,66	4,43	2,81	4,60	40,95	108,00	4,38	9,59
Emilia-Romagna	2,15	2,57	2,02	2,55	3,19	3,86	3,04	3,81	3,02	4,18	3,07	4,31	2,88	4,07	2,91	4,20	3,04	4,43	41,75	72,14	4,46	7,02
Toscana	2,52	2,96	2,06	3,30	3,55	4,94	3,46	4,83	3,72	5,16	4,67	6,29	4,58	6,19	4,43	6,05	4,57	6,20	81,56	109,60	7,74	9,69
<i>Italia</i>	<i>2,46</i>	<i>3,21</i>	<i>2,40</i>	<i>3,37</i>	<i>3,74</i>	<i>5,14</i>	<i>3,63</i>	<i>5,34</i>	<i>3,88</i>	<i>6,11</i>	<i>4,33</i>	<i>7,11</i>	<i>4,34</i>	<i>7,12</i>	<i>4,37</i>	<i>6,81</i>	<i>4,88</i>	<i>7,28</i>	<i>98,48</i>	<i>126,93</i>	<i>8,95</i>	<i>10,79</i>

Incidenza dei prestiti sul debito delle Amministrazioni locali – Anni 2001 – 2009 (valori percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	71,7	71,6	81,5	77,5	81,5	80,1	67,8	71,0	73,4
Lombardia	93,3	76,2	80,6	97,1	80,6	62,0	67,9	69,5	69,8
Veneto	90,0	79,2	78,4	87,0	78,4	66,8	61,1	60,0	61,0
Emilia-Romagna	83,5	79,4	82,7	78,7	82,7	72,4	71,3	70,7	68,8
Toscana	85,1	62,6	71,9	90,6	71,9	72,0	74,1	73,9	73,7
<i>Italia</i>	<i>76,7</i>	<i>71,0</i>	<i>72,8</i>	<i>88,1</i>	<i>72,8</i>	<i>63,5</i>	<i>60,9</i>	<i>61,0</i>	<i>67,1</i>

derivati e le passività che traggono origine dalla dilazione di pagamenti connessi con forniture di beni e servizi. Il debito delle Amministrazioni locali è consolidato tra i sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, ossia esclude le passività che costituiscono attività, nei medesimi strumenti, di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche. I prestiti a cui si fa riferimento sono quelli erogati dalle istituzioni finanziarie residenti e dalla Cassa depositi e prestiti. Il Pil è definito sulla base delle regole del Sistema Europeo dei Conti (SEC 1995).

FONTI: Banca d'Italia, Bollettino statistico on-line. Istat, Conti Economici Territoriali

COMPARABILITA'

I dati sul debito delle Amministrazioni locali sono tratti da una serie del Supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia, che fornisce informazioni di dettaglio con cadenza annuale. I dati sul Pil regionale sono tratti dai Conti Economici Territoriali dell'Istat.

ALTRE INFORMAZIONI

http://www.bancaditalia.it/interventi/altri_int/2009/Audizione_Senato_080709.pdf

<http://bip.bancaditalia.it/4972unix/homebipentry.htm?dadove=corr&lang=ita>

<http://dati.istat.it/> >>Conti nazionali